

**N. F. Vicari; *Mostre d'arte, Antonio Di Prata*
Da *Il Popolo di Brescia*, 6 gennaio 1929**

« ... Di Prata è un pittore comunicativo che ama il bel tono e dà alle sue figure un aspetto di fresca e soda sanità che allieta ... Allievo ideale di Adolfo Mutti, questo giovane, dal maestro ha appreso il gusto al tono saporoso e al dipingere largo a chiazze; non solo: di Mutti ha accettato anche il credo pittorico; credo che è rispetto e amore alla tradizione bresciana identificata nel nome e nell'arte di Francesco Filippini. Errerebbe però chi credesse che il Di Prata, per questa sua aperta ammirazione alla pittura muttiana, fosse privo di una propria personalità, perché pur nella incerta manifestazione di queste tele, essa, qua e là, appare viva, fresca, con accenni a spunti di modernità non privi di interesse ...»